Lunedì 2 Settembre 1907

Udine - Anno XII - N. 210

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La marcia di Vladimiro

Mentre re *Carlo*, con la fiaccola del romanesimo, *fattosi cristiano*, gettava i primi bagliori di luce attraverso la notte dei secoli, e le genti moltepilci, brulicanti sul bel piano d'Europa, *movevano* a ordinato raccoglimento, dietro il cenno del re franco e di Roma, *novellamente sovrana*, ad *oriente* del Danubio e dell'Elba erravano sparse o variamente mescolate le popolazioni slave, accennando o verso la Germania e verso i Balcani.

Via pel corso dei tempi, che fusero l'idea latina con il vigore teutonico, *gravitò lungamente* sull'impero romano-germanico da un lato, e verso Bisanzio dall'altro, la *barbarie* slava, raddolcendosi nel contatto, subendo la preponderanza e il governo di quelle forze politiche, svolgendosi in una serie mutevole di stati. Così surse il regno della *Gran Moravia*, e quello di Polonia e il ducato di Baviera; e i Croati ebbero *alfine un re*, e il loro Gran Jupan i Serbi; e dalla fama e dall'opera del normanno Ruric, *creatore* di stati in riva al Dnieper e al Volga, Vladimiro traeva il nucleo della grande Russia.

Ma le discordie interne, perpetue come la vita, l'invadenza tedesca e magiara, la *servitù* all'*impero* greco, o finalmente l'irruenza mongola di *Gengiskan gettarono il mondo* slavo nell'immobilità d'una depressione fatale, *mentre* gli altri popoli avanzavano in civiltà e si costituivano in libere nazioni. Ma a poco a poco quegli stessi fermenti di energia, di lotta e di trasformazione, che furono semi fecondi di progresso per *il centro d'Europa* e di rinnovamento per il vecchio mondo romano, *si infiltrarono anche* tra le genti slave e ne risvegliarono gli istinti di conservazione e gli ardimenti, che pareano sopiti.

L'*orda d'oro* dei discendenti del «re dei re» non resse all'urto poderoso di Ivan: il sogno di Vladimiro, *ravvivatosi*, si realizzò *splendidamente* per non tramontar più. Da allora i principi di *Moscovia, poi czar di tutte* le Russie, più non traversano le aride steppe dell'Ural e le fredde lande siberiane, per recare l'omaggio di sudditanza al gran *Khan* dei Tartari fino all'oriente dell'Asia; da allora si inizia il movimento ascendente del popolo slavo.

Pietro il Grande, e i sovrani che gli succedono, *accostano* vieppiù l'*impero* alle altre nazioni europee ed avvicinano i popoli della piccola e grande Russia ai confratelli sparsi per l'Europa centrale o accampati sui Balcani. E come la vittoria di Pultava schiude alla Russia il dominio definitivo sul Baltico, *Casa d'Austria*, con le *paci di* Carlovitz e Passarovitz, le dona generosamente *quello sul mar Nero*.

Nè qui si arresta la marcia di Vladimiro. Tre volte le armi russe muovono su Bisanzio, ma tre volte la furia è rotta dalla vigile ed invida diplomazia europea.

Ora gli slavi d'occidente mirano a *Trieste*, come i loro *fratelli d'oriente* tendono ancora a Costantinopoli, eredi fedeli del gran *sogno di Pietro il* Grande. E si può dire anzi che tutto il panslavismo graviti fin d'ora verso l'Adriatico e il Bosforo, per indirizzare e scaricare verso i due sbocchi la mole poderosa del suo commercio futuro.

Bisanzio è da due secoli scritta in caratteri di fuoco nel *testamento del* fondatore di Pietroburgo; oggi vi si legge anche il nome di *Trieste*. La brama si è raddoppiata, perchè nuove attività *si sono sviluppate* e moltiplicate le cupidigie.

Ma anche il pangermanismo mostra identiche mire.

Una domanda sorge naturale a questo punto: *quale l'avvenire di Trieste?*

Per la sua posizione, essa è lo sbocco naturale del commercio per *tutti i paesi* slavo-tedeschi dell'Europa centrale.

L'anima di Trieste, è vero, è italiana, come la sua popolazione. Ma *come* potrebbe una città, che vanta una sì invidiabile fortuna, adattarsi a divenire un modesto capoluogo di Provincia del Regno d'Italia? *Trieste, riunita* alla madre patria, non perderebbe, è vero, il posto che oggi gode nel traffico internazionale, ma certo vedrebbe scemata la sua importanza.

Ma adunque perchè si appuntano *con tanta brama* e calore le aspirazioni tedesche da un lato e slave dall'altro verso il colle di S. Giusto? Si capisce: *pangermanesimo* e panslavismo vedono in Trieste la soddisfazione dei loro appetiti di espansione commerciale sull'Adriatico, cosa che essi sanno di non raggiungere senza il dominio politico.

Ma anche l'irredentismo ha questa aspirazione. Tre popoli adunque si disputeranno un dì la potestà politica di Trieste, uno per la *nazionalità, gli* altri per un fine commerciale-marittimo.

Che questi siano elementi tutt'altro che trascurabili di conflitto ora o maggiormente quando fosse mutato il presente equilibrio politico nazionale d'Europa, è troppo evidente; nè si evita il conflitto, se, in un futuro assetto *degli stati europei, si abbandoni* Trieste alle cupidigie del più forte o non *si dia* la necessaria importanza alla sua posizione sul mare.

Trieste non può, per la sua natura, per la missione che ha, far parte di nessuna nazionalità politicamente costituita, senza *venir meno* a sè stessa. Destinata a reggersi da sè, con istituti e *forze proprie, sarà la futura* città libera, la nuova regina dell'Adriatico; o *sarà libera* perchè internazionale.

Oh, la popolazione, nessuno ne dubiti, si riconoscerà sempre italiana e conserverà l'idioma di Dante unitamente alle cadenze *goldoniane!*

Ma, di grazia, tale suo carattere internazionale non apparisce *oggi puro*, e non si riscontra nell'esercizio stesso del traffico, che *è in mano* sopratutto a italiani, a tedeschi, a slavi?

Tale *condizione*, è vero, si manifesta, *sia* pure in diversa misura, in ogni grande centro di attività commerciale. Ma in Trieste italiana, posta sotto il nume tutelare dell'aquila tedesca, con le falangi slave, che rumoreggiano alle porte, ed i Magiari, che son poco lontani, il fatto *emerge* più fortemente che altrove.

Nè l'Austria cercò veramente di sviluppare l'internazionalità di Trieste nè di frenarla, o, per dir meglio, fece..... non lo saprebbe nè anche essa. Poichè lascia accanire gli slavi contro gli italiani, favorisce e aiuta i prediletti Teutonici, scaglia la polizia contro i... sovversivi dell'irredentismo, riduce le franchigie municipali di Trieste e infine, per *coronare l'opera*, dà... il suffragio universale. A che indirizzo di programma risponda tutto ciò, io non saprei certo.

In fondo Trieste, che non fu mai collegata, se non per breve tempo, alla madre patria, conserva nell'intimo del suo spirito le caratteristiche del comune *medievale*, che era patria a sè stesso. *L'anima popolare* si raccoglie con fede ed entusiasmo intorno al bel colle di S. Giusto, e il nome del patrono è il simbolo più forte della comunità e della patria.

I cuori triestini sobbalzano unanimi alle note dell'inno di S. Giusto, come i Francesi agli accordi della *Marsigliese*. Ebbene, non vi par di vedere la Repubblica di Venezia, che sente in S. Marco la sua vita, la sua libertà, come i Bolognesi la sentiano in San Petronio?

Gli avvenimenti storici hanno cancellato dalla carta politica il nome della gloriosa Repubblica di S. Marco. Venezia ha perduto, e per sempre, le caratteristiche della sua vita passata.

Ma Trieste non sarà destinata ad una medesima sorte. Ne fanno fede le sue tradizioni, il posto che occupa, la missione, a cui è destinata; ma a patto però che non sia nè diventi di nessuno.

G. Cassi.

La chiusura di un istituto clericale

L'istituto clericale «Elisa Oriani» di Rovigo venne chiuso per decreto del Prefetto, in seguito alle gravi risultanze accertate dall'inchiesta condotta con molta imparzialità ed oculatezza del consigliere cav. Tortora.

L'igiene e la salute delle povere orfanelle ricoverate erano assai trascurate, il cibo insufficente, i locali del ricovero insalubri.

Un duello interminabile

A Napoli si sono battuti alla pistola presso Caserta il cav. Di San Malato ed il cav. Basilone. Gli avversari si scambiarono ben 42 colpi finchè una palla ferì, sfiorandolo alla guancia, il cav. Basilone.

Gli avversari *si sono riconciliati*.

Ispezioni negli istituti religiosi

Il prefetto di Messina ha *nominato* una commissione con l'incarico d'ispezionare tutti gli istituti laici e *religiosi*. Si crede che a questa ispezione seguiranno altre rigorose inchieste.

Le vittime del ponte crollato

Il numero dei morti per il crollo del ponte a Quebek è finora di 65. Alcuni *credono* che altri siano seppelliti sotto le macerie.

Il clero russo e la Duma

Il clero di Kiew ha ordinato ai preti della Provincia di partecipare attivamente alle elezioni e di votare esclusivamente in favore dei conservatori.

Sempre uguali e dovunque!

CRONACA PROVINCIALE

S. Giovanni di Manz.

Una gita d'istruzione

1. — *Fino* dal 25 scorso agosto, il Consiglio direttivo di codesto Circolo agricolo, deliberava, in via d'esperimento, di organizzare una gita d'istruzione per i soci e di mettere a disposizione una *certa somma* per alleggerire le spese di viaggio a quei soci che intendessero prendervi parte: *la* sovvenzione verrà assegnata per sorteggio fra i primi *iscritti fino* a concorrenza della somma stessa.

La gita *fu* fissata per il giorno di venerdì 6 settembre corr. col seguente programma:

Partenza da Udine col treno delle 8.20 ant.; arrivo a Casarsa alle 9.8; arrivo a S. Vito al Tagliamento alle ore 9.24.

Visita alla esposizione bovina e di macchine agrarie; visita ad alcune stalle private.

Partenza da S. Vito alle ore 1.45 *pom.*; arrivo a Pordenone alle 2.37 pom.

Visita ad alcuni vigneti modello secondo i nuovi sistemi di potatura.

Partenza da Pordenone alle 5.36 pom.; arrivo a Udine alle ore 7.51 pom.

Il tragitto da S. Giovanni di Manzano, o da altra sede, fino a Udine, in tempo per salire *sul treno delle 8.20 del mattino, è libero o consigliabile* a farsi con vettura, a fine di avere poi il mezzo di ritornare a casa la sera, dopo l'arrivo a Udine alle 7.51 pom.

La spesa complessiva ferroviaria Udine-S. Vito-Pordenone e ritorno è di L. 4.05; le iscrizioni si ricevono presso il Segretario del Circolo fino a tutto *martedì 3 settembre; fra gli iscritti verranno sorteggiati N. 20 soci* ai quali la cassa del Circolo rimborserà L. 4 a testa, ed altri 10 a cui rimborserà lire 2.

La comitiva sarà guidata da un membro della Presidenza e dal Direttore, e qualunque altro socio potrà *aggregarsi*, purchè ne avverta il segretario entro il mattino di giovedì 5 settembre.

E' un'occasione ottima d'istruzione e di divertimento: vedano i soci di approfittarne.

Latisana

Teatralia

1 — (*K. K.*) Da ieri sera recita al teatrino del *Caffè centrale* la compagnia Sivlori-Bolaffi, diretta dall'egregio artista Marchetti.

Molte persone, anche *signore*, assistevano alla prima rappresentazione, e applaudirono l'esecuzione di «Casa paterna» di Sudermann.

Il genere dello spettacolo e il valore degli esecutori attrassero pure questa sera *numeroso pubblico*. E così ci *auguriamo per ogni recita*.

Asilo infantile

Sabato nel pomeriggio ebbero luogo, dinanzi alle Autorità e a parecchi invitati, i saggi finali presso questo Asilo infantile «Rosa de Egregis-Gaspari.» I bimbi si portarono con onore, e ne va lode sopratutto *alla brava* Direttrice, Signora Ved. Donati.

Pordenone

Ancora del grosso furto di Prata

1 settembre — A seguito della nostra corrispondenza di sabato, dobbiamo aggiungere che la notizia del borseggio di cui fu vittima l'incaricato della ditta Motta di Mogliano Veneto, ha destato viva sorpresa in tutti ed è oggetto di infiniti commenti.

Come è stato scritto, il *sig.* Emilio Candiani — tale è il nome dell'incaricato — si recava nella vicina Prata di Pordenone a ritirare una grossa *partita di bozzoli*.

Nel portafogli teneva la bella somma di 38 mila lire, di cui *solo* 800 in biglietti di banca, tutto il resto era costituito da assegni bancari a vista, della Banca d'Italia, al suo nome intestati.

Raccogliendo i «si dice» dobbiamo riferire che si deplora la leggerezza del *sig.* Candiani, il quale per liberarsi alquanto dal caldo eccessivo che faceva venerdì, si levò la giubba e la lasciò appesa ad un attaccapanni dell'osteria in cui mangiava. E fu così che il portafoglio prese il volo.

Il maresciallo locale signor Benedetti, si portò a Prata per fare delle indagini ma senza alcun pratico risultato.

Purtroppo è a ritenersi assai difficile il compito di scovare l'audace e fortunato autore del colpo, perchè tutti sanno che nelle osterie il pubblico il più vario va e viene.

Ci sia lecita però un'osservazione: se gli assegni bancari erano pagabili all'ordine del signor Candiani, colui che li ha trafugati non può assolutamente servirsene, nè girarli ad altra persona.

E se come tutte le case commerciali d'importanza, la Ditta Motta ha registrato i numeri e la serie degli assegni, un pronto avviso della Banca che li ha emessi a tutte le altre Banche, basta a metterle sull'avviso in caso di presentazione degli *assegni* stessi.

Ecco di conseguenza che l'audace *truffatore* non può godersi che le 800 lire in biglietti che si trovavano nel portafoglio, mentre passato un dato periodo di tempo, la Banca dovrà pur rifondere l'importo *degli assegni* emessi e non incassati.

Noi crediamo che non possa avvenire diversamente.

ALLA MOSTRA BOVINA

(Impressioni di un giurato)

(*l. l.*) — Sono rimasto sorpreso, anzi, dirò meglio, meravigliato dei progressi verificatisi nell'allevamento di questa plaga dopo l'*ultima Esposizione* tenutasi, salvo errore, 4 anni fa.

Allora — e veramente più che di una *mostra* trattavasi di *rassegna* — si notava in grande prevalenza l'elemento alpino bigio; pochissimi e, salvo eccezioni, non ben riusciti gl'incroci di razza iurassica a manto pezzato.

Oggi le parti si sono invertite: l'incrocio colla Simmenthal, Friburgo si *è decisamente imposto* e non solo *numericamente*: *oggi* si vedono numerosi soggetti, *allevati dai* singoli espositori, che proprio nulla lasciano a desiderare e per taglia vantaggiosa e per armonia di forme; soggetti questi che possono benissimo competere con quanto di meglio si produce nel Friuli Orientale.

I lavori delle Giurie, diretti come sempre dal *decano* della zootecnica Friulana cav. dott. Romano, procedettero con ordine e con relativa celerità.

Buona l'organizzazione, tolto qualche lieve inconveniente, che non sarà difficile evitare nell'avvenire.

Ben scelto il locale e adattatissima la piattaforma per le misurazioni. *Queste seguirono un po' affrettate*; perchè *veramente corrispondano*, è necessario si facciano con uno scopo ben definito.

Una parola di viva lode al Comitato per il lavoro compiuto e per le accoglienze oltre ogni dire gentili. Alle persone che lo compongono, a tutti le altre cortesi che oggi *avvicinammo* e che ci *furo* larghe di *tanta* gentilezze, giunga *ancora* il nostro saluto, l'espressione del nostro animo grato.

San Giorgio di Nogaro

L'esito delle elezioni ammin.

1. — *Ecco l'esito delle elezioni* amministrative di oggi.

Riuscì completa la lista portata dalla cessata Amministrazione.

Businelli Attilio voti 157, Colaniz Antonio 151, Cristofoli Achille 172, Foghini Giuseppe 167, Montegnacco *Guglielmo* 153, Pitton *Luigi* 149, Cittossi Giuseppe 146, Colautti G. 155, Cristofoli Luigi *151*, *Miani Uff. Pietro 163*, Morandini Aldo 15?, Vivani Antonio 152.

Entrano nella minoranza:

Foghini Ugo voti 143, Foghini Curzio 140.

Nelle frazioni riuscirono eletti:

Per Torre Zuino: Tesini *Girolamo* e Pietro Buratti.

Per Malisana: *Bandiera Giacomo* e Schis Luigi.

Per Nogaro e Villanova: Petri Guglielmo e Zanon Vittorio.

Cividale

L'acqua

31. — Siamo *proprio* in asciutta.

La fontana di piazza non getta più *e l'acquedotto* di Purgessimo è ridotto ai minimi termini.

Le *frazioni sono* assetate e se fra giorni non si deciderà a piovere, le campagne, e l'uva in particolare, morrà dissecata sulle piante. Nelle ore di mezzo il caldo è insopportabile.

Circolo di studi sociali

Di questo Circolo, che si ripromette *la nobile* missione di educare, avremo spesso occasione di occuparsene.

Ieri sera si *convocarono* i soci e presero diverse deliberazioni. Per il 29 del prossimo settembre è indetta una gita qui dei compagni di Udine, e per tale circostanza, se non un Comizio, avrà *luogo* una conferenza, dopo la quale siederanno a banchetto.

Il pane

Fortissimi e ripetuti i lagni si *sentono* sulla *confezione* del pane.

Qualcuno potrebbe occuparsene.

Il latte

Questo alimento di nutrizione per i nostri bimbi, e tanto usato nel caso di certe *malattie*, *manca* affatto per i bisogni.

Anche per questa grave circostanza potrebbe sorgere qualcuno e rendersi benemerito.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag

VINO.

Titolo che sembra un'insegna d'osteria; mentre invece lo scopo del predicozzo è affatto contrario; e *vorrebbe* addimostrare in *breve* quanto male arrechi alla società e all'individuo l'abuso di quel piacevole liquido, che fu la gloria di Noè e la fortuna di tanti osti eri.

L'abuso del *vino, un tempo* si notava solo nelle città e nei grandi *agglomeramenti di persone; ora* invece è invaso anche nei piccoli villaggi proprio dove i costumi *erano così* semplici e primitivi. E' doloroso osservare come lavoratori forti e sani fatichino magari tutta la settimana con una costanza ammirabile per poi abbandonarsi la festa ad un'*orgia che non* ha fine, consumare la metà dei guadagni, e *alzarsi il lunedì col mal di testa* e la stanchezza nelle gambe, in preda alla nausea e all'accidia.

E bisogna penetrare nella casetta del povero per vedere quali lagrimevoli scene si svolgono la notte della domenica! Che spettacolo pietoso quello di tante mogli, *talvolta trascinandosi* dietro bambini piangenti o in collo *addormentati, andar sulla soglia* delle taverne per chiamare a casa il vizioso padre! *Povere martiri!* qual pena in quei poveri cuori che devono corrompersi e disfarsi pel veleno di tante soffocate maledizioni!....

Ma al chiudersi dell'osteria spesso l'insania non ha termine: e vien l'ora delle immonde canzoni, per le vie *deserte, delle digrazie, degli atti* vandalici, talvolta anche dei delitti.... e forse *intanto* una buona moglie è in letto ancora sveglia cogli occhi bagnati di lacrime, mentre non ha latte da calmare la fame e il pianto d'un innocente!...

Quando osservo di tali spettacoli, non posso a meno di esclamare: *l'educazione pubblica o privata non* ha ancora dato sufficente frutto. Ed *infatti*, se coll'accrescersi delle scuole e la elevazione delle mercedi, si moltiplicano le bettole e i mezzi di nutrire il vizio, ben poco di bene si potrà aspettare dalla società nuova.

E non è la quantità di vino che, complessivamente, l'Italia smaltisca in *modo esagerato a confronto* di altri paesi viniferi; ma gli è la distribu*zione* difettosa il lato brutto; è che si sciupa tutto in una festa per non assaggiarlo forse nel resto della settimana; è l'uomo s'ubbriaca, mentre la donna non arriva per mesi e mesi a berne un dito...

Un altro pregiudizio che influisce sui *costumi della nostre plebi è di credere* che le forze si accrescano in ragione diretta del vino ingoiato. Nulla di più falso: l'uso del vino giova sì, nei forti impieghi d'energia muscolare e intellettiva, a sostenere la fibra; ma guai se si varca di una linea il confine dell'azione sua: l'alcool, sentenziò il Conc*ato*, è un grande usuraio, l'effetto di esso *si può paragonare, sebbene* in più lenta misura, a quello dell'oppio: *ebbrezza di sogni*, allucinazioni paradisiache, pagate a prezzo della salute e della vita.

Un'altra causa che spinge il lavoratore alla sovrachia frequenza dell'osteria si può cercare nella *vita imperfetta* de' nostri villaggi: nulla vi si *trova che possa procurare uno svago*, un passatempo intellettuale; vediamo *tramontare* le vecchie abitudini patriarcali e pastorali, e ben poco la società ha sostituito perchè il povero trovi un grado sufficiente di godimenti morali; ond'esso, appena alzato, comincia la domenica col bicchierino di acquavite per terminare, coi compagni *non sempre buoni, tra le* follie della sregolatezza.

Questo falso metodo nell'usare delle ore di riposo, ha la sua causa remota nella conoscenza incompleta della bellezza che emana dalla vita famigliare; la famiglia è per molti ancora una convenienza di vivere, un tornaconto economico, almeno sperato; ma pochi *ancora, fra le persone meno* colte o più corrotte, ne intendono la poesia, che viene dal conforto, dall'affetto, dal sorriso dei bimbi, dalla battaglia coll'avversità combattuta come un dovere.

Quando il vizio comincia la sua subdola opera, tutto ciò viene distrutto, ucciso, dimenticato: l'uomo è allora bruto, con questo di peggio che il *bruto obbedisce ad un istinto, mentre* nel crapulone si cancellano nell'anima anche gli istinti buoni che sortì nascendo.

Eppure la colpa non è sempre tutta dell'individuo: l'ambiente lo avvelena talvolta, ed egli di tal veleno non s'accorse o non ha la tempra di opporsi risolutamente, costantemente. Possa un giorno *anche l'oscuro lavoratore trovare* ogni mezzo atto ad educarsi, un ambiente che lo sottragga al pervertimento mercè una coscienza sviluppata a percepire gli splendori della vita onesta e le armonie del bello. Nei lon-

tani casolari campagnuoli son penetrati i giornali, le mode, le biciclette: possa anche giungervi il soffio rinnovatore della scienza e dell'arte, che desti nei cuori l'entusiasmo e la fede del bene, e faccia conoscere in tutta la sua bruttezza il vizio e i danni dell'intemperanza. *gl.*

Cronache provinciali

Treppo Grande

Nomina del direttore didattico

1. *(Iri)* — Ieri alle ore 18 il Consiglio comunale nominava a maestro e direttore delle scuole elementari il sig. Vittorio Martelli, attualmente insegnante a Osoppo.

Al bravo e intelligente romagnolo vadano i nostri complimenti pel felice esito: auguriamo che si trovi bene nella nuova residenza e che l'istruzione per mezzo suo abbia novello impulso e vigore.

Cividale

Seduta preparatoria

1 — Ieri sera, in casa del Nob. G. De Paciani si è adunata la maggioranza del Consiglio per l'accordo sulla scelta del capo dell'Amm

Il sindaco designato è il signor Antonio Miani di Giuseppe, *geometra*.

La biografia del candidato alla croce del potere è presto fatta: operoso, onesto, franco, uno dei più validi campioni del partito dominante.

Dato quindi l'ambiente, noi troviamo che la scelta non poteva essere più adatta, e forse la migliore per il *modus vivendi* necessario allo stato attuale delle cose.

Reminiscenze Tittoniane

Su questo argomento abbiamo ricevuta una corrispondenza che vorrebbe delucidare e mettere a posto certe inesattezze sulla voluta responsabilità di due Assessori nei riguardi dell'Inno voluto la sera che il Ministro Tittoni pernottò nella nostra città; ma noi troviamo che, per quanto siano buone le ragioni esposte, *acqua passata non macina più*.

Pozzuolo

Concorso alla Scuola Agraria

1 — Ricordiamo a coloro che possono avervi interesse che fino al 10 ottobre p. v. è aperta l'iscrizione al concorso per i posti vacanti di alunni gratuiti, semigratuiti, paganti e soprannumerari nella nostra R. Scuola Agraria.

Per l'ammissione al concorso occorre *farne domanda al Direttore, corredata* dai seguenti certificati:

a) nascita (14 a 17 anni); *b)* moralità; *c)* sana costituzione fisica e vaccinazione; *d)* studi compiuti; *e)* per gli aspiranti a posto di favore: condizione economica attestata dal Municipio e dall'Agenzia delle Imposte.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Codroipo

S. E. il Barone Beck a Codroipo

1 — Stamane verso le ore 10 1/2, proveniente da Treviso giunse qui in automobile il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Impero Austro-Ungarico, Sua Eccellenza il Barone Beck, fermandosi in mezzo la Piazza principale.

Benchè il Barone Bek viaggiasse in istretto incognito e con un'automobile diversa da quella, che lo aveva trasportato, quando transitò per di qua diretto a Padova, pure il nostro Capo Vigile, Guagnini Sebastiano, lo riconobbe, e con quella correttezza, che si addice ad un buon funzionario, si presentò a S. E., mettendosi ai suoi ordini.

Sua Eccellenza chiese un Caffè, e giunto al Caffè Pitacco, si compiacque scambiare qualche parola col Capo Vigile a cui offrì gentilmente il *vermouht*.

Ripartì alle 10.45 precise.

Il bello si è che il Brigadiere dei Carabinieri era stato informato telegraficamente che tale passaggio doveva aver luogo nella mattina, ma avendo osservato che l'automobile non era quello dell'altra volta nè avendo riconosciuto il Barone Beck, è ancora per la piazza (e siamo già alle 8 pom.) che lo attende.

Come si vede, i ministri del vicino impero cercano, nelle loro scorrazzate automobilistiche, di mostrarsi allegri e generosi, facendo propaganda di simpatia a base di caffè e di *vermouth*... a meno che non si tratti di un innocentissimo *bec... anolo* del nostro egregio corrispondente. *N. d. R.*

CALEIDOSCOPIO

Oggi 2 settem., s. Stefano re.

Effemeride storica

Vicinie a parlamento. — 2 settembre 1565. — I documenti citati in codice diplom. *Frangipane*, nell'indice Pirona, dal Manzano — *annali VII* p. 160, si riferiscono a organamenti che stavano precedendo il Comune di Udine in quel tempo. Si studia l'organamento delle vicinie dei borghi di Udine, e si determinava (il 2 settembre) sull'intervento dei deputati di Udine al parlamento.

In quanto poi al *jus custodiendi festam* si chiariva che consisteva nell'esercizio giurisdizionale nel giorno della dedicazione della chiesa del villaggio.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

IL "CAROVIVERE„ NELLA NOSTRA CITTÀ

La riunione di sabato in Sala Cecchini

Se non riuscì troppo numerosa la riunione di *sabato sera* indetta dalla Camera del Lavoro, in compenso la discussione sul tema del rincaro degli affitti delle case e dei generi alimentari è stata lunga, vivace ed esauriente.

Riferiamo per sommi capi.

Presiedeva il tipografo Antonio Cremese ed erano presenti i membri della Commissione Esecutiva Facchini Napoleone e Greatti, giustificati gli altri.

Cremese spiegò lo scopo della riunione affermando che una specie di agitazione contro il rincaro dei viveri e degli affitti delle case è andata formandosi da sè: lo provano articoli e proteste comparse sui giornali cittadini in questi ultimi giorni.

La Camera del Lavoro, desiderosa di passare dalle proteste platoniche a qualche cosa di pratico volle radunare *gli operai della città, sui quali* più che le altre classi di cittadini gravano le conseguenze dolorose di questi rincari, per sentire la loro opinione, per ricevere un loro consiglio intorno ai mezzi più efficaci per porre un argine a questo stato impressionante di cose.

Riferì che la Commissione ha in animo di rivolgersi alla rappresentanza comunale per averla a fianco in questa lotta e per procedere di comune accordo sulla via che sarà più opportuno tracciare onde risolvere la questione.

Paolini dichiarò che nell'attesa dell'istituzione di una Cooperativa di Consumo che sarebbe l'unico mezzo per togliere i lamentati guai, la Commissione Esecutiva farebbe bene a invocare dalla Giunta Comunale l'applicazione del *calmiere. Ciò per il momento*; diversamente le discussioni lasciano le cose immutate.

Savio si dichiarò convinto che solo una Cooperativa di consumo toglierà l'attuale stato di cose, poichè sull'esempio del Forno Municipale essa servirà di vero ed efficace calmiere sui prezzi di tutti i generi. Ed a proposito del Forno Comunale dimostrò che la classe operaia a Udine, come non sente la necessità di organizzarsi, così non ha ancora compreso la differenza che esiste fra il pane di quel forno e quello dei privati e quindi il dovere di provvedersi dal primo anzichè dagli altri i quali nessuna garanzia danno sul peso e sulla qualità.

Concluse poi invitando la Commissione Esecutiva a studiare anche la *questione degli affitti* delle case che crescono a dismisura.

A questo punto la discussione si fa vivacissima e vi prendono parte D'agostino, Savio, Miani, Pascoli, e G. E. Seitz.

Quest'ultimo dimostrò che il problema non è dei più facili in quanto che per l'aumentata popolazione, le case *sono ricercate e gli affitti sono* alla mercè dei proprietari.

Un padrone di casa è sempre nella condizione di porre l'aut aut all'inquilino, e quindi pretendere quel dato affitto oppure lasciar andare il cliente, sicuro che l'abitazione non rimarrà per lungo tempo vuota.

Altri portarono degli esempi. Case che qualche anno addietro si pagavano 15, 16 o 18 lire al mese oggi valgono 20 e 22 lire.

Qualcuno criticò le Case Popolari che furono una vera delusione per la classe operaia perchè in località incomoda e perchè gli affitti sono veramente esagerati.

Dopo una lunga discussione nella quale entrambe le questioni furono esaminate a fondo, la Commissione Esecutiva propose di tenere il giorno 14 corrente un grande Comizio a cui prenderà parte l'intera cittadinanza.

Nell'attesa intanto, fu deciso di incaricare parecchi operai di parlare nei vari rioni della città per spiegare al pubblico e particolarmente alle donne l'importanza e la gravità di questi problemi che più specialmente toccano nelle sue già stremate risorse la classe operaia.

A tale scopo questa sera si terrà una riunione alla Camera del Lavoro, in Via dei Teatri, alle 8.30.

La riunione dell'altra sera, di cui più sopra diamo relazione, ha dimostrato come il solo rimedio efficace all'attuale recrudescenza nel rincaro della vita, sia la Cooperativa di consumo, che eliminando l'intermediario, offre a prezzo di costo i generi ai consumatori.

Il calmiere proposto dal Paolini, è uno strumento vecchio e rugginoso, e non è difficile ai disonesti, l'eluderlo. Come provvedimento transitorio, nell'attesa *della Cooperativa*, può però avere qualche efficacia.

Noi abbiamo voluto assumere direttamente dai produttori, delle notizie che lumeggiassero le cause vere dell'odierno rincaro nel costo dei generi alimentari, e siamo venuti nella convinzione che esso *dipenda* esclusivamente dalle eccessive pretese degli intermediari che hanno *rialzato i prezzi* dei generi al minuto in modo affatto sproporzionato al rialzo che si è verificato nei prezzi di vendita all'ingrosso.

È bene qui rilevare che all'infuori dei formaggi, il cui prezzo ha subito un lieve rialzo, tutti gli altri generi alimentari — all'ingrosso, s'intende — si sono mantenuti stazionari, quando il loro costo non abbia subito una diminuzione vera e propria.

Il prezzo dei frumenti — ad esempio — è basso; così il prezzo dei buoi; anche gli ortaggi, costano relativamente poco; il vino poi ha subito un ribasso notevolissimo date le liete previsioni per la prossima vendemmia.

E' evidente quindi che se le cause dell'odierno disagio, devono attribuirsi esclusivamente all'intermediario, la Cooperativa che l'intermediario elimina, va considerata come il rimedio unico e più efficace.

Non occorre uscire dalle mura di Udine, per trovare esempi di cooperative magnificamente organizzate e prosperose.

Basta recarsi alla Associazione Agraria Friulana, dove da tempo due cooperative vennero istituite, cooperative che fin oggi han dato risultati eccellenti. L'una è la *Cooperativa di perfosfati*, l'altra è il *Comitato per gli acquisti* del materiale agricolo, e sono davvero due modelli del genere. Basta dire che *realizzano un movimento* di capitali di qualche milione, e l'organismo è così perfetto che finora nessun incidente è venuto a turbarne il regolare funzionamento.

Ma istituire una Cooperativa non basta, bisogna altresì farla prosperare.

Ecco la difficoltà maggiore: Ci vogliono denari e uomini. Una cooperativa con carattere esclusivamente proletario qual'è quella propugnata su queste colonne dal Paolini, difficilmente ci sembra possa attecchire in una città *come la nostra, dove così scarsa e così* poco sentita è l'organizzazione. Coi sacrifici dei pochi operai disposti a sottoscrivere qualche lira, non si coprono che le spese di un modesto impianto.

Crediamo quindi che in vista degli inestimabili benefici di cui è feconda pel proletariato l'istituzione della quale parliamo, ogni intransigenza vada abbandonata.

La Cooperativa è un organismo delicatissimo, richiede negli uomini che son chiamati a governarla intelligenza, *onestà massima, serietà e avvedutezza*. Così prosperano le Cooperative nel reggiano: esse dispongono di capitali e di uomini. Questi sono i coefficienti indispensabili di successo per tutte le cooperative, compresa quella che ci auguriamo sorga presto nella nostra Udine.

Nuovi direttori didattici

Per disposizione della legge del 28 Febbraio del corrente anno, sono stati concessi i diplomi di direttori didattici nelle scuole i seguenti maestri della nostra Provincia: Cappellazzi Umberto, Sutto Luigi, Gardini Oreste, Di Lenna Pietro, *Leonarduzzi Vincenzo*, Pizzio Luigi, Fruch Remigio, Sovrano Romano.

Elargizione alla Scuola d'Arti e mest.

Il Sig. Mauro Aristodemo elargiva in questi giorni alla nostra scuola d'Arti e Mestieri la somma di L. 40 da destinarsi a premi per i migliori *alunni*.

Plaudendo all'illuminato pensiero, auguriamo al Sig. Mauro numerosi imitatori a vantaggio dei nostri giovani volenterosi operai.

Dal bollettino giudiziario

togliamo che *Chiancone* Pretore a Maniago è tramutato a Spilimbergo; *Procopio* segretario alla procura di Tolmezzo è nominato segretario a Melfi.

Sono accettate le dimissioni di *Mainardi* vice pretore a Codroipo.

Un dito strappato

L'operaia sedicenne Marchiol Ida di *Giacomo di Pasiano di Prato*, ha dovuto ricorrere alle cure del nostro Ospitale Civile perchè, lavorando, accidentalmente si produsse lo strappamento della punta del pollice della mano destra, ferita giudicata guaribile in giorni 15.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Lavori in ferro e in rame

Il gioiello della Mostra

Diremo, senza intenzione di far torto ad alcuno degli espositori, che la pusterla in ferro battuto e pietre dure del bravo artefice Alberto Calligaris, è il gioiello della Mostra.

Chi la vede, rimane subito colpito per lo splendore dell'idea. L'osservazione poi dice che il pensiero dell'artista è stato tradotto in modo meraviglioso; e certo un *profano* non può persuadersi, a prima vista, come l'arte del ferro battuto possa arrivare a tanto.

La descrizione è superflua per chi ha visitato la Mostra, nè si può rendere con parole la finezza del lavoro. Diremo solo che il disegno è sormontato da due superbi pavoni rampanti, in mezzo ai quali spicca un ramo con *foglie e fiori. Le code dei pavoni* portano delle pietre colorate, che danno *maggior risalto* al lavoro.

Altri oggetti presenta il Calligaris, ed essi pure attestano il suo valore nel maneggiare il ferro battuto.

E a questo proposito ci piace ricordare quanto scrivevamo nel *Paese* del 22 aprile p. p. per l'inaugurazione della «Scuola dei fabbri» presso la locale «Scuola d'arti e mestieri».

«*Nella scuola dei fabbri* il distinto *sig.* Alberto Calligaris insegna l'arte del ferro battuto: sotto la sua mano esperta l'utile metallo si piega e si adatta in mille forme artistiche.

«Quanto tale insegnamento sia importante e degno del maggiore interesse, è superfluo il dirlo, tanto più che quest'arte, che si può intitolare *giustamente la plastica del ferro*, è coltivata in pochissimi luoghi, ragione per cui è per noi doveroso il tener alto e vivo il nome friulano».

×

Nella stessa sala figura pure un pregiato lavoro del nostro bravo concittadino **Antonio Dall'Oste**.

Consiste in una lampada da cimitero in ferro battuto. Il disegno è ispirato a una squisitezza non comune; e la fattura è pure degna di encomio.

×

Anche la rinomata **Ditta Tremonti** presenta degli oggetti degni di essere ricordati, quali, ad esempio, un grandioso vaso da fiori due cofani ed altri, tutti *in rame*, alcuni *sfuggiti* all'incendio che distrusse un riparto dell'Esposizione di Milano. Ciò si rileva anche da una tinta rossa speciale, che si osserva all'esterno di qualche oggetto, tinta di una bellezza caratteristica, che la Ditta Tremonti studia di riprodurre artificialmente, e credo con felici risultati.

Giuria di premiazione

Il Comitato Esecutivo nella seduta plenaria di sabato nominò a far parte della giuria di premiazione i signori Ongaro e Del Zotto di Venezia ed il presidente della Mostra.

Stamane *sono state spedite* le *schede* a tutti gli espositori per la nomina di altri 3 giurati da parte di essi. Dette schede devono entro il 6 sett. essere spedite in busta chiusa al Comitato della Mostra con la indicazione «scheda».

Concerti

Giovedì dalle 20 alle 23 avrà luogo nel recinto della Mostra un concerto della banda del 79 fanteria.

Il cortile sarà illuminato a lampade ad arco; — l'ingresso al recinto sarà da Via Cavallotti.

Per *giovedì* saranno pronti i biglietti per gli operai a 25 cent. i quali saranno distribuiti ai laboratori e stabilimenti.

Medici, veterinari e farmacisti in assemblea

Domani alle ore 16, nella sala maggiore del nostro Ospitale si riuniranno i membri delle Presidenze dell'Associazione Friulana dei medici condotti, dell'Associazione Farmaceutica, dell'Ordine dei Sanitari e dell'Associaz. fra Veterinari onde addivenire alla scelta di un Comitato con incarico di approntare le candidature al nuovo Consiglio dell'ordine che i rispettivi inscritti saranno chiamati prossimamente ad eleggere.

La lotta contro la pellagra

Il Comitato interprovinciale pellagrologico della nostra Provincia, in applicazione alla legge 21 Luglio 1092 *e in* seguito ai voti espressi dal 3. Congresso pellagrologico italiano, ha pubblicato il Programma agrario-pellagrologico secondo il quale riterrebbe opportuno che si esplicasse l'azione pellagrologica delle Commissioni provinciali nel campo agrario e profilattico.

E' un nitido opuscoletto di 9 pagine, *edito dal Del Bianco, e poichè l'argomento* è meritevole d'esser noto e trattato, ci riserviamo di pubblicarlo in largo sunto.

Ragazzo disgraziatissimo

Ieri alle ore 15 è stato accolto d'ur*genza al nostro Ospitale Civile il gio*vanetto Tomada Secondo d'anni 11 di Lino, di Campoformido.

Per causa accidentale, il disgraziato si produsse la frattura esposta dell'avambraccio destro, giudicata dal dott. Forrario guaribile in due mesi.

Festività operaie

A BULFONS DI TARCENTO

Giornata di feste è stata quella di ieri, ed a voler parlare dettagliatamente di tutte occuperemmo troppe colonne del giornale.

A Bulfons di Tarcento ove si inaugurava il vessillo di quella Società Operaia di M. S. il *concorso di forestieri* fu invero straordinario.

Parecchie Società Operaie erano rappresentate: notiamo quelle di Nimis, Tricesimo, Gemona, Udine, Tarcento, Osoppo, Venzone ed altre.

Sulla piazza centrale era eretto apposito palco, ove presero posto l'avv. Perissutti, l'ing. Zannoletti, i rappresentanti le Società *consorelle*.

L'ing. Zannoletti, quale presidente della Società Operaia di Bulfons parlò degli organizzatori della Società Operaia, dei suoi fondatori e degli scopi e finalità delle Associazioni operaie stesse. Fu spesso interrotto da applausi calorosi ed insistenti.

Seguì il rappresentante la Società Operaia di Udine sig. Antonio Cremese il quale improvvisò un indovinatissimo *discorso*, indicando il nuovo indirizzo che debbono avere le Associazioni operaie; ricordò non essere la sola malattia che affligge la classe operaia, ma la disoccupazione forzata, i licenziamenti non giustificati e infine l'inabilità al lavoro quando si è raggiunta una data età. Disse che occorrono leggi sociali per ciò ottenere, necessità che la classe operaia che è rappresentata da 7/8 degli elettori politici ed amministrativi sia conscia della propria forza, e si mandino al Parlamento uomini che siano i veri portavoce della grande famiglia dei lavoratori.

Parlò della istruzione nelle classi operaie e della legge che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti, rilevandone i difetti e le lacune.

Il discorso del rappresentante di Udine venne calorosamente applaudito.

Indi la folla partì del piazzale e si recò nel cortile del Cascamificio ove venne offerta la birra a tutti i soci delle Associazioni ed a tutti i rappresentanti.

Gentilissime signorine dispensavano dei biglietti della lotteria al prezzo di cent. 20 l'uno. Dei doni che erano esposti taluni erano di molto valore.

Alla 1 dopo *mezzodì* ebbe luogo il banchetto all'Albergo Marconi.

I coperti erano circa 200, e fra tutti regnò la massima allegria e cordialità. Ottimo il servizio, eccellente il *menu*.

Alle frutta l'avv. Perissutti ringraziò le consorelle venute a partecitare alla festa di Bulfons, fece i migliori auguri alla nuova Società di una prospera e *lunga* vita sociale. Citò i beneficii che apportano le Società operaie di lavoratori. Fu applaudito.

All'avv. Perissutti seguì il tipografo A. Cremese, rappresentante la Società operaia di Udine. Parlò a lungo ed ascoltatissimo riscuotendo molti applausi e grida di *Evviva Udine*.

Parlarono poi il sig. Giovanni Sbuelz quale *presidente della* Società di Tricesimo portando saluti ed auguri alla nuova Società; anch'egli fu felice ed applaudito.

Presero poi la parola il rinomato callista Francesco Cogolo e l'altro rappresentante la Società operaia generale di Udine sig. Daniele Mauro; quest'ultimo diede una spiccata intonazione *anticlericale alle proprie parole*. Entrambi vennero applauditi.

In ultimo prese la parola l'ing. Zanoletti, il simpatico, e gentile presidente della Società operaia di Bulfons, il quale ringraziò sentitamente tutti gli intervenuti e quanti hanno cooperato alla riuscita della festa.

Si disse lieto di aver sentito le opinioni esposte dai diversi oratori, e promise di studiarle ed esaminarle. Fu applauditissimo.

Indi i banchettanti si sciolsero, riportando tutti la migliore delle impressioni

Durante il percorso della Società venne cantato l'inno internazionale e quello dei lavoratori.

La festa da ballo e la lotteria vennero prese d'assalto.

Fu *insomma* una festa riuscitissima sott'ogni rapporto.

A BUTTRIO

Anche a Buttrio seguì ieri l'inaugurazione del vessillo di quella Società Operaia di M. S.: Padrino l'on. Elio Morpurgo.

Moltissime Società Operaie avevano mandato larghe rappresentanze con bandiere.

La S. O. di Udine aveva inviato pure il vessillo, il vice-presidente Fontanini e il cons. Giuseppe Pascoli.

Sulla pubblica piazza, sopra apposito palco, al suono della marcia reale il vessillo fu scoperto. Parlò il presidente del Sodalizio sig. Valentino Tosono, e l'on. Morpurgo.

Seguì il Vice presidente della S. O. di Udine *signor* Luigi Fontanini.

L'egregio giovane fu felicissimo nell'esporre le idealità alle quali oggi le Società Operaie devono inspirare la loro azione.

Augurò pel popolo un'istruzione prettamente laica e chiuse applauditissimo

M[...]valori

CAMER[...] DI UDINE

Corso me[...]ioi dei cambi

[...] 1907

Rendita [...]	101.90
Rendita 3[...]	101.—
Rendita 3[...]	69.—
Banca d'[...]	1171.—
Ferrovie [...]	650.—
Ferrovie [...]	394.50
Società V[...]	188.25
Ferrovie [...]	—.—
» M[...]	834.75
» Me[...]	498.75
» It[...]	359.75
Credito [...] 3 3/4	496.50
Fondiaria [...]	499.25
» [...] 0/0	509.50
» [...] 0/0	510.50
» [...] 0/0	503.50
» [...]	500.—
C[...]ista)	
Francia [...]	99.98
Londra [...]	25.14
Germania [...]	122.58
Austria [...]	104.45
Pietroburg[...]	—.—
Rumenia [...]	98.50
Nuova Y[...]	5.14
Turchia [...]	22.55

Gra[...]rovia

P[...]INE

per Pontebba [...] — O. 10.35 — O. 15.32 [...]

per Cormons [...] — O. 15.42 — D. 17.25 [...]

per Venezia [...] — D. 11.25 — O. 13.15 [...]

per Cividale [...] 11.15 — 16.16 — 20 — [...]

per Palmanova [...] — 8 — 12.55 14.40 — [...]

da Pontebba [...] — O. 12.44 O. 17.9 — [...]

da Cormons [...] — O. 12.50 D. 19.42 [...]

da Venezia: [...] — O. 10.7 — 15.16 — [...] — 22.50.

da Cividale: [...] 12.37 — 17.62 21.18.

da Palmanova [...] — 9.46 — 15.28 — [...]

Tra[...]viale

Partenza [...] (Gemona): 6.40, 8.54, 1.31, 15 [...] festivo 22.10.

Arrivo a [...] 13.7, 16.52, 20.7. Festivo [...]

Partenza [...], 8.55, 10.50, 15.4, 17.50 [...]

Arrivo a [...]): 7.36, 10.8, 12.51, 16.56, [...] 21.52.

con un indovinato inno all'emancipazione della grande famiglia operaia.

Parlarono poi il rag. Razzatti e il segretario sig. Cesare Pol.

Finita la cerimonia si formò un imponente corteo che attraversò il paese, preceduto dalla Banda di Percotto.

Notiamo che al ritorno in piazza fu chiesto insistentemente l'Inno dei Lavoratori, fra gli applausi scroscianti.

Fu ripetuto ben tre volte.

A mezzogiorno seguì il banchetto di *cento coperti* che finì con *numerosi* e indovinatissimi brindisi.

Alle 3 si formò nuovamente il *corteo* che si diresse alla collina Morpurgo.

Il deputato di Cividale fece gli onori di casa.

Alla sera si tennero due feste da ballo che riuscirono animatissime.

Insomma una bella giornata.

A FAGAGNA

La tradizionale sagra di Fagagna attirò *un concorso di cittadini e di forestieri* veramente straordinario.

I tram per San Daniele partirono da Udine stracarichi.

Nell'ameno paese *l'animazione* fu vivissima; la mostra di beneficenza *fece affari ottimi.*

La corsa degli asini divertì molto il pubblico che in certi momenti si sbellicava dalle risa.

Alla sera le feste da ballo furono onorate dalla presenza di *eleganti* coppie devote a Tersicore.

Tutti gli esercizi fecero *affaroni.*

BASALDELLA

jeri era in festa. Mai, che si sappia, vi fu tanto concorso di pubblico, accorso, specialmente dai paeselli vicini.

Gli esercizi erano zeppi e fecero ottimi affari.

La brava banda di quel paese svolse un bellissimo concerto sotto la direzione del *bravissimo* maestro *signor* Aronzo Pedoni.

La chiamata alle armi della classe 1887

Il manifesto per la chiamata alle armi della classe 1887 fu pubblicato ieri.

La chiamata è pel 15 ottobre.

Le Esposizioni Bovine Friulane del mese di settembre

Durante questo mese avremo in provincia quattro esposizioni bovine: a Pordenone (settembre), a Morsano (3 settembre), a S. Vito al Tagliamento (6 settembre) e a *Udine il 19 settembre* in cui vi sarà l'annuale *Mercato-concorso provinciale di tori e torelli.*

L'importanza che l'allevamento del bestiame ha assunto nella nostra provincia, e il crescente amore che gli agricoltori dimostrano per un ramo tanto redditivo della loro industria, rendono forse inutile la sollecitazione che ora facciamo a tutti gli agricoltori — anche se non concorrenti alle mostre su ricordate — di voler visitare le mostre stesse a constatare di persona i miglioramenti che la nostra zootecnia va continuamente realizzando.

Le mostre bovine, oltre che premiare gli allevatori concorrenti, devono essere una vera scuola per tutti gli allevatori; e a questo riguardo, specialmente la mostra di S. Vito al *Tagliamento* — dove per virtù di quella Società di Allevatori, può dirsi che il miglioramento della *nostra razza bovina*, procede più rapido che ovunque — sarà oggetto di numerose visite di comitive d'agricoltori *appartenenti ad attivi Circoli* agricoli della sinistra del Tagliamento.

Il IV.o Mercato-Concorso Provinciale di tori e torelli si terrà in Udine il giorno di Giovedì 19 settembre p. v. sul Piazzale Umberto I (Giardino *Grande*).

Gli animali dovranno essere presentati non più *tardi delle ore 9 e regolarmente* inscritti prima e all'atto dell'arrivo.

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi *i caratteri della razza* pezzata rossa — tipo jurassico — compresi fra i sei mesi ed i tre *anni di età* (quattro denti permanenti), esclusivi i soggetti evidentemente difettosi.

Nella iscrizione si terrà *conto* della produzione di documenti, che valgano a stabilire la genealogia dell'*animale* e le cure avute nell'allevamento, qualora tali documenti vengano rilasciati da Municipi, Cattedre Ambulante Provinciale e sue *Sezioni* Veterinari, Comizi, Circoli ed altre Istituzioni agrarie.

Il bestiame dovrà essere scortato dal regolare certificato di origine rilasciato dal Comune di provenienza.

Verranno distribuiti premi in medaglie ai capi di riconosciuto merito assoluto e premi in danaro ai bovari degli animali premiati. Sarà pure corrisposta una indennità di trasporto (15 centesimi al chilometro) ai proprietari di bestiame premiato, provenienti da località distanti *oltre 12 chilometri* da Udine.

I premi vengono concessi: dalla Provincia e dal Comune di Udine, dall'Associazione Agraria Friulana, dalla Camera di Commercio, dalla Cassa di Risparmio, dall'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli e dall'Unione Esercenti.

Il giudizio verrà dato da speciale Commissione.

E' data facoltà di presentare anche le madri.

Per i tori provenienti da luoghi lontani che giungono in città la sera del giorno precedente il Mercato-concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno, negli stalli del sig. Luigi Fattori Suburbio Pracchiuso dove, se il tempo fosse piovoso, si terrà il Mercato-concorso.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Segretario della Commissione *ordinatrice*, Veterinario dott. Umberto Selan, Vicolo Tacchiutti N. 4 (Grazzano) Udine.

Per un ricovero alpino
In memoria di Giuseppe De Gasperi

4º Elenco dei sottoscrittori che hanno inviato al *Paese* il loro obolo per concorrere nella costruzione di un Ricovero alpino da intitolarsi a Giuseppe De Gasperi:

Giuseppe Vatri lire 1.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizione da dieci centesimi:

COMUNE DI S. DANIELE. — G. Pinzi-Taboga, *Pietro Bianchi fu Sante*, avv. *Gino di Caporiacco*, Cortesi Alfredo, Masuglia Nicolò Daniele, avv. E. Gonano, avv. N. Rainis, N. N., N. N., dott. Leone *D'Orlando*, Joris *Giuseppe*, D'Agostinis Teobaldo, Bianchi Giovanni. C. M. Concina, Pellarini Aleardo, Isidoro Pasca, Bisani Giovanni, Gobbato Luigi, Giuseppe *Frittajon*, Vincenzo Tomada, Lorenzo Cassi, Guido Tinelli, *Enrico Alis*, rag. Daniele Bianchi, avv. Asquini G., Guido Blue, Vincenzo dott. De Rosa, Baschiera Vincenzo, Bortolussi Giuseppe, Milani G., *F. Bianchi, dott. G. Paoletti, N. Feruglio*, Fratelli Bisutti, Pascoli Luigi, Zuliani Ernesto, Riva Felice, Florida G., Domenico Mainardis, *Martinis Vittorio, Francesco* Rugini, *Bombarda* Pio, Carlo Bisutti, Fratelli Bisutti, Fratelli Cum, dott. C. Pellarini, P. A. Miorini, Mareschi avv. Lodovico, Adelchi Zumino, *C. Caraffa, G.* B. Zoratti, Giovanni Corradini, P. Allatere, Napoleone Battigello. (Cont.)

L'orario festivo per gli agenti dei negozi di manifatture

Ieri è andato in vigore il nuovo orario festivo *per tutti gli agenti* dei negozi in manifatture.

Secondo accordi stabiliti fra proprietari e agenti, alla domenica i negozi si apriranno alle 8 del mattino anzichè alle 7 come pel passato.

Ma non si sa se per una svista o per altre *ragioni* il cav. *Antonio* Beltrame aprì il suo negozio all'ora consueta *e cioè alle 7. Ciò provocò il malcontento* di parecchi agenti che, venuti *a conoscenza* della cosa, si radunarono davanti al negozio improvvisando una piccola dimostrazione di protesta.

Vi furono anche dei fischi, ma finalmente il cav. Beltrame ritirò le pezze esposte, chiuse il negozio per riaprirlo più tardi.

E' sperabile che tutti concordemente rispettino i patti stabiliti.

A *questo proposito* anche gli agenti cappellai desideravano attuare l'orario festivo come per gli agenti in manifatture, ma per la cocciutaggine di due o tre proprietari ciò non fu possibile. E la cosa è vivamente deplorata.

Per la verità dobbiamo dire che il solo sig. *Carlo Mocenigo ha aderito* alla proposta desiderata.

Che gli altri non possano seguirne l'esempio?

Il nuovo cappello per la Banda Cittadina

Ieri sera molto pubblico si fermava davanti alle belle vetrine del ricco negozio *del signor Carlo Mocenigo in* Mercatovecchio dove erano esposti — *oltre ai cappelli finissimi d'ogni* tipo e qualità ed alle più avariate calzature — i 45 cappelli destinati ai componenti della nostra Civica Banda.

La Giunta Municipale non poteva non affidare alla rinomata Ditta Mocenigo l'incarico di confezionare tale copricapo, perchè *la Ditta stessa* è specialista in simili lavori. A suo onore *anzi notiamo, come* lo indicava un cartello esposto in vetrina, che sono ben 145, con questa, le forniture per bande eseguite dal signor Mocenigo in questi ultimi sette anni.

Il cappello per la Banda cittadina è quasi eguale al vecchio tipo, «all'ammiraglia» ma è *riuscito* più elegante ed è anche più leggero.

E' di feltro rasato nero, ciò che assicura una maggior durata; di più non perde il pelo come si verificò nel cappello precedente.

L'attuale pennacchio è sostituito da un bel piumetto alla bersagliera, posto al lato destro, sopra una specie di nappina dorata. Il cappello è orlato *in* seta *moire.*

In complesso è un copricapo che piace perchè serio ed elegante.

Congratulazioni al bravo signor Mocenigo per il riuscitissimo lavoro, ed auguri di sempre ottimi affari.

Necrologio

Dopo non lunga malattia, moriva ieri al nostro Ospedale, in età di anni 78, il sarto Gio. Batta Rio.

Faceva parte della Società Operaia di Udine fin dalla fondazione, in qualità di Consigliere della Società dei sarti.

Era credente, ma seppe *nella sua* vita laboriosa e intemerata *conservare* *ferma fede alla tradizione laica*, che rifugge dalle ipocrisie del sacerdozio *e non* inganna con le vane ostentazioni del culto esterno.

E così egli si mantenne fino all'ora estrema respingendo estremo, pratiche religiose e desiderando che i suoi funerali fossero puramente *civili.*

Inviamo commossi alla figlia e al *genero, Sign. Michele Candelaresi,* le più sentite condoglianze.

Gli amici

A nuoto attraverso la Manica

Il *nuotatore Wolf ha abbandonato* il tentativo della traversata della Manica *quando era già in vista della* costa francese a causa del cattivo stato del mare.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 25 al 31 agosto

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » 1 » 1
» esposti » 1 » —

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Dott. Antonio D'Ormea medico chirurgo con Maria Lazzari agiata — Giuseppe Chiarandini falegname con Anna Bon contadina — Guido Casteller agente di commercio con Emilia Fortunato sarta — Luigi Moro barbiere con Luigia Nadalutti casalinga — *Fiorindo Zanutta fuochista ferrov.* con Adelaide Castellano tessitrice — *Guido Sinone calzolaio con* Giuseppina Cavedal setaiuola — Alberto Calligaris industriale con Annita Micheloni sarta — Guido Costalunga legatore di libri con Giovanna Baracchino tipografa — Antonio Bhersa r. guida di finanza con Antonia Brunettini Sarta — Giov. Batt. *Nadali meccanico* con *Adele Gabai* sarta — Michele Stella commerciante *con Rosa Ciardi civile.*

Matrimoni

Francesco Gollob facchino con Amalia Furlan casalinga — Gio Batta Zuccolo agente di commercio con Giovanna del Frate casalinga — Luigi Carnelutti negoziante con Marcellina Romolo civile — Giuseppe Cuccodoro *possidente* con Elvira Trani agiata — Luigi Ojol *impiegato con Maria Luigia Vallan* casalinga.

Morti

Anna Colussi di Santo d'anni 1 e mesi 2 — Cesarina Rosselli di anni 4 — Dosolina Tomascone di Leone di mesi 11 — Giovani Croatto fu Vincenzo d'anni 84 sarto — Luigi Blasone fu Natale d'anni 67 agricoltore — Ida *Casarsa di Isidoro di mesi 11 e giorni* 0 — Girolamo Verettori di Angelo di *anni 17 casalinga* — Pietro Del Fabbro fu Valentino d'anni 48 facchino — Alberto Blasig di Vincenzo d'anni 18 agente di commercio — Maria Candollotto d'anni 16 setaiuola — Caterina Castavi di mesi 11 e giorni 17 — Gregorio Rigido d'anni 70 fornellista — Germano *Invernizzi di mesi* 7 e giorni 15 — Fiorin Benedetti fu Gio*vanni Battista d'anni 48* serva — Teresa Fatischi-Galizia d'anni 67 sarta — Francesco Marangoni fu Antonio d'anni 74 cameriere — Elisa Zuliani Vesca di Luca d'anni 27 casalinga — Domeni Fadi fu Domenico d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 18 *dei* quali 7 a *domicilio.*

Attenti, pescatori

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, *preoccupato* dei *gravi* danni che l'industria della pesca ed i *consumatori risentono* a causa dei metodi distruttivi e pericolosi fraudolentemente e largamente in uso per opera di pescatori non di professione, così nel mare come nelle acque dolci e persuaso della insufficenza della vigilanza ordinaria esercitata a norma di legge sulla quale più *volte ma invano* si era richiamata l'attenzione delle *autorità locali, ha deciso* di intensificare e rafforzare con opportuni rimedi la vigilanza necessaria perchè possa dare i benefici effetti voluti dal legislatore.

A tale scopo venne emanata la seguente circolare ai prefetti, ai capitani di porto, alle *associazioni di pescatori*, ai comandi di carabinieri ed agenti *incaricati della esplicazione* della legge sulla pesca:

«L'opera del Ministero d'Agricoltura in favore dell'industria pescareccia, esercitata sia nel mare sia nelle acque interne, riuscirebbe quasi vana, se non fosse accompagnata da una continua, attiva ed *intelligente vigilanza che* prevenisse i reati di pesca, o impedisse la *loro impunità. Purtroppo* accade che non pochi siano che mal valutando *gli interessi* del ceto pescareccio e dei consumatori in tante parti del nostro paese contravvengono ai precetti che le leggi ed i regolamenti vigenti hanno stabilito per la conservazione delle specie animali acquatiche, e *all'uopo* si servono anche di mezzi che sono ad un tempo *distruttivi e assai pericolosi.*

«Nell'intento di promuove la più *rigorosa osservanza* delle disposizioni vigenti e di far cessare gli illeciti e dannosi sistemi di pesca, io vivamente prego la S. V. Ill.ma di dare precisi ordini agli agenti della pubblica forza soggetti a lei *in virtù degli* articoli 11 e 12 della legge 4 marzo 1877, n. *3706: perchè la detta sorveglianza* sia esercitata con sollecitu*dine costante* e scrupolosa.

«La S. V. Ill.ma potrà in mio nome promettere ai detti agenti che quante volte essi si segnalino per particolare zelo nell'adempimento di questo loro dovere, io rimeriterò *la operosità loro* con premi speciali in denaro o con *attestati di benemerenza.*

«Attendo dalla S.V. un documento sui *provvedimenti* adottati per il conseguimento del fine che con questa determinazione mi sono proposto».

Fra Libri e Riviste

Prof. Camillo Acqua. — Il Microscopio. Guida elementare per le più facili osservazioni sulla Microscopia. — Seconda edizione di pag. XIV, 230, aumentata, con 92 incisioni. *Ulrico Hoepli*, editore, Milano 1907. L. 2.

E' comparsa di questi *giorni* la seconda edizione del manuale Hoepli «Il Microscopio» del Prof. C. Acqua.

Il carattere popolare del manuale, l'esposizione facile, piana, per cui la gran massa del pubblico può con grande facilità e con il semplice aiuto di un modesto microscopio, procurarsi la soddisfazione di ammirare con i propri occhi una lunga serie di fenomeni *scientifici assai interessanti*; hanno assicurata alla pubblicazione un ottimo *successo*, tanto che la prima edizione è già da parecchio tempo completa*mente esaurita. Nella nuova,* che ora è comparsa, è mantenuto completamente il vecchio carattere di un manuale popolare, ma vi si fecero delle aggiunte importanti che permettono da un lato *al dilettante di estendere* vieppiù le proprie osservazioni e co*gnizioni, e d'altro* offrono anche il mezzo al principiante nello studio della *microscopia di* poter acquistare le nozioni e compiere le esercitazioni necessarie per uno studio ulteriore.

Non manca poi la parte pratica, svolta elementarmente ma sufficientemente nell'ultimo capitolo, che riguarda l'uso del microscopio nell'igiene e nell'industria. *L'esame* di sostanze alimentari, quali il vino, la carne, il latte, può compiersi in modo assai semplice e tale da mettere tosto in rilievo eventuali alterazioni e adulterazioni. Anche per i tessuti commerciali, come la seta, il lino, la canapa, il cotone, il lettore trova norme semplicissime e sicure per compiere l'esame. Il manuale, di più di 200 pagine, con numerosissime e nitidissime *incisioni*, in edizione assai elegante, è posto in vendita al prezzo di Lire due.

IL LOTTO — Est. 31 agosto

VENEZIA	61	85	88	74	29
BARI	63	54	60	87	14
FIRENZE	04	68	13	70	14
MILANO	81	65	68	31	16
NAPOLI	71	58	63	90	2
PALERMO	11	23	59	13	18
ROMA	59	42	30	23	74
TORINO	55	6	30	74	44

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ieri alle ore 10, colpito da improvviso malore, spirava serenamente

Gio. Batta Rio

d'anni 78

La figlia Caterina ed il genero Michele, coniugi Candelaresi, la sorella ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 2 settembre 1907

I funerali, puramente civili, seguiranno oggi lunedì alle ore 18, partendo dalla *piazzetta dell'Ospitale.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6